



Trasporti

5 aprile sciopero nazionale dei porti, USB: chiediamo aumenti salariali, democrazia sindacale, riconoscimento del lavoro usurante e stop alla riforma dei porti!



Nazionale, 03/04/2024

Il 27 febbraio, USB Mare e Porti ha proclamato lo stato di agitazione nazionale nel settore portuale e organizzato una serie di assemblee nei vari scali italiani.

Al centro del confronto la piattaforma USB sul rinnovo del CCNL con la richiesta di aumenti salariali reali di almeno 300 euro in paga base (no welfare) e la convocazione di una propria delegazione al tavolo del contratto nazionale così come previsto dal Testo Unico sulla Rappresentanza e il conteggio dei dati associativi. Le organizzazioni datoriali hanno, al momento, rifiutato il confronto nonostante la nostra effettiva rappresentatività nei porti e una richiesta ufficiale.

I lavoratori portuali di PSA Genova sono già in sciopero dal 2 aprile per ottenere la partecipazione di USB alle elezioni RSU nel Terminal. I lavoratori hanno diritto ad essere rappresentati dalle organizzazioni che scelgono!

Inoltre, sulla scorta di quanto emerso proprio dal confronto con i lavoratori portuali, vi è la forte preoccupazione per una riforma portuale voluta dall'attuale Governo, che rischia di andare a demolire ulteriormente la Legge 84/94 introducendo la privatizzazione delle autorità portuali e la messa in discussione definitiva delle compagnie portuali e in generale degli Art 17. Si parla di introdurre nuovi elementi di flessibilità e precarietà, come già fatto nel porto di

Gioia Tauro con il famigerato accordo sul lavoro intermittente.

Nessuna apertura, invece, per quanto riguarda il riconoscimento del lavoro portuale come usurante. Nessun intervento per la sicurezza e contro le morti sul lavoro.

Sulla base di questa piattaforma USB Mare e Porti ha proclamato una prima giornata di sciopero per il giorno 5 aprile

Coordinamento USB Mare e Porti